Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Luigi Oggiano"
08029 SINISCOLA (NU) Via P. Micca s.n.c.
SITO: www.itcgoggiano.edu.it - Tel. (0784) 87.80.66
EMAIL: nutd10000b@istruzione.it PEC: nutd10000b@pec.istruzione.it
C.F. 80005590916 C.M. NUTD10000B COD. NUTD10050R C.U. UFXV25

PIANO INCLUSIONE

(ai sensi del d.lgs.13 aprile 2017, n. 66; del d.lgs. 28 agosto 2019 n. 66/2017 e d.lgs. n. 96/2019)

A. S. 2025/2026

Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2024/25:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**35**
➢ **minorati vista**	**0**
➢ **minorati udito**	2
➢ **Psicofisici**	33
2. disturbi evolutivi specifici	**58**
➢ **DSA**	55
➢ **ADHD/DOP**	13
➢ **Borderline cognitivo**	7
➢ **Altro**	**5**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**47**
➢ **Socio-economico**	15
➢ **Linguistico-culturale**	5
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	27
➢ **Altro**	
Totali	**93**
% su popolazione scolastica	**19%**
N° PEI da redigere da parte del consiglio di classe con la supervisione della funzione strumentale sostegno/Bes e del GLO	**35**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità relativi all' a.s. 2024/2025	
N° di PDP da redigere da parte dei Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**50**

A. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, *peer tutoring* ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione (A.E.C.)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento	Supporto alla dirigenza; coordinamento di percorsi PCTO; orientamento alunni; gestione del sito web della scuola; organizzazione attività laboratori settore enogastronomico; inclusione.	**Sì**
Referenti di Istituto/Funzione strumentale sostegno (disabilità, DSA, BES)	Supporto alla dirigenza; collaborazione con gli enti esterni (USP, Provincia, CTS, ASSL, Servizi Sociali); coordinamento gruppo sostegno (orario, organizzazione, documentazione, comunicazione con le famiglie); orientamento alunni con disabilità; promozione attività d'inclusione.	**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Esperti impegnati nel supporto mirato per alcuni alunni, con cui la scuola si è relazionata durante l'anno per la definizione, monitoraggio e verifica del PEI. In particolare si è collaborato con il centro FKT, Einstein e con psicoterapeuti privati.	**SI**

Docenti tutor/mentore/coach	Strategie di supporto/guida allo studio e alla formazione classi biennio, settore Enogastronomico; attività di monitoraggio e supporto nei percorsi PCTO.	**Si**
Supporti organizzativi all'istruzione erogati tramite EE. LL (Provincia). Educatori e assistenti per la promozione dell'autonomia, comunicazione e integrazione scolastica (solo per gli alunni con disabilità certificate)	Sostegno alla promozione degli apprendimenti, favorendo la mediazione, l'autonomia, la comunicazione personale, la socializzazione e quant'altro emerga quale obiettivo raggiungibile nelle singole progettualità previste nel PEI.	**SI**
Altro: ➢ **progetti per l'inclusione** ➢ **laboratori pratico-manuali per l'inclusione** ➢ **Corsi di formazione**	Ricerca di strategie e metodologie per l'inclusione degli alunni BES, individuando le esigenze degli alunni per facilitare il percorso didattico degli alunni interessati; evitando la dispersione scolastica, incentivando l'autostima, la fiducia nelle proprie capacità e favorendo l'inclusione.	**Si**

B. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Predisposizione, stesura e monitoraggio PDP	**Si**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Aggiornamento e formazione	**Si**
Altri docenti	Partecipazione a GLO	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**No**
	Progetti di inclusione / laboratori, integrati	**No**
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**NO**
	Altro: Protocollo accoglienza alunni con DSA e stranieri (allegato al PI e al PTOF)	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**NO**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**NO**

E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro: ➢ Incontri regolari con la neuropsichiatria infantile; ➢ incontri con i responsabili dei servizi sociali e del SERT (servizio educativo territoriale di supporto); ➢ incontri con gli assistenti sociali dei Comuni di riferimento; ➢ incontri con i referenti della provincia e della cooperativa *Aldia* per l'attribuzione del servizio educativo; ➢ uso in comodato di materiali e ausili per l'apprendimento forniti dal CTS;	**Si**
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Si**
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Si**

REPORT PARTE I (A-G)					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**X**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Laboratorio attività pratico-manuali e creative per l'inclusione					X
Altro: Progetto "teatro"," panificazione, cucine etniche, attività inclusiva in sala; PCTO a scuola, Progetto ludico-sportivo, laboratorio musicale.					X
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)*.

- **Il Dirigente Scolastico,** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali**.**

- **Il Collegio dei docenti, discute e delibera:**

1. sulla proposta di PI/PAI, predisposta dalla funzione strumentale sostegno/BES e condivisa con il GLI/GLO e il collegio docenti al termine dell'anno scolastico, verifica i risultati ottenuti e delibera la proposta di PI/PAI per l'anno successivo;
2. sulla proposta di Protocollo di Accoglienza per alunni con DSA predisposto dalla funzione strumentale sostegno/BES per l'anno scolastico successivo;
3. sulla modulistica allegata al PI/PAI.

Ferme restando tutte le competenze assegnate dalla normativa vigente al dipartimento di sostegno e alla Funzione strumentale Sostegno/BES, i Consigli di Classe avranno il compito di individuare gli alunni con BES, riferibili all'area dello svantaggio socio- economico, linguistico e culturale, sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche; e segnalare la presenza di questi ultimi alla Funzione Strumentale Sostegno/BES, a cui compete la rilevazione degli alunni con BES in possesso di certificazione ai sensi della L. 104/92 e della L. 170/2010.
Le indicazioni per le procedure da attivare per gli alunni con DSA sono indicate nel Protocollo di Accoglienza, allegato al PTOF e al PI/PAI e a disposizione delle famiglie e pubblicato nel sito.
La scuola predisporrà entro i primi tre mesi dall'avvio delle attività didattiche i Piani Didattici Personalizzati, che dovranno essere concordati con le famiglie, chiamate a partecipare attivamente al progetto formativo della scuola. I PDP saranno elaborati dai Consigli di Classe che dovranno collaborare e condividere quanto più possibile con gli altri attori coinvolti (studenti, famiglie, operatori socio-sanitari, assistenti e, se nominato, il referente DSA della scuola).

Le caratteristiche peculiari del PDP saranno:

1) **A garanzia del diritto allo studio:**
- favorire la continuità didattica (documentazione);
- documentare le attività di recupero individualizzate;
- documentare le modalità didattiche (Strumenti compensativi e dispensativi per i DSA).

2) **Flessibilità:**
- può essere aggiornato o modificato in itinere.

3) **Inter-istituzionale:**
- coinvolge più agenzie (famiglie, specialisti, scuola).

Nel corso dell'anno scolastico, **il GLI metterà a disposizione dei docenti:**
- il modello PDP, immediatamente fruibile dai Consigli di Classe interessati;
- modulistica (verbali, griglie di osservazione in ingresso e in itinere) relativa agli incontri con la famiglia e con gli specialisti;

- Schede e/o modelli di monitoraggio in itinere e finale;
- indicazioni per l'esame di Stato conclusivo.

Si programmeranno incontri mirati con i genitori e i docenti dei consigli di classe interessati degli alunni delle classi in ingresso, attraverso i quali raccogliere informazioni e dati per organizzare al meglio l'inserimento nel nuovo corso di studi con una prospettiva di massima inclusività.

La prima fase di elaborazione dei PDP consiste nella distribuzione da parte del **gruppo GLI** di schede di monitoraggio per la rilevazione del profilo iniziale dell'alunno (situazione di partenza).

La seconda fase prevede la definizione di obiettivi educativi condivisi con la famiglia (soprattutto per gli alunni in ingresso), in appositi incontri, la collaborazione e la condivisione degli stili educativi tra gli insegnanti della scuola, che interagiscono con l'alunno e tra scuola e famiglia (e i servizi territoriali coinvolti).

La terza fase è riservata alla programmazione individualizzata e personalizzata: per ciascuna disciplina, andranno curati tanto i contenuti quanto le metodologie.
Il GLI fornisce consulenza e supporto ai colleghi nella stesura del PDP e sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi, se richiesto. *In itinere* e alla fine dell'anno scolastico, il GLI provvede alla somministrazione di schede per il monitoraggio e per la valutazione del livello di inclusività della scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti; possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Al fine di valorizzare le risorse umane presenti nella scuola, è auspicabile che gli Enti preposti alla formazione dei docenti organizzino corsi di aggiornamento sulla didattica speciale, a prevalente tematica inclusiva e gestione delle classi, in continuità con quanto fatto nel corrente anno scolastico. La scuola, se verrà dotata di fondi adeguati per la loro organizzazione, si propone di attivare al suo interno percorsi di formazione sulle suddette tematiche e altre che emergono come necessarie nel corso dell'anno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà "per l'apprendimento" e presuppone tutte quelle attività intraprese dagli insegnanti e/o dagli alunni, che forniscono informazioni da utilizzare come *feedback* per modificare le attività di insegnamento/apprendimento. La valutazione per l'apprendimento, pur non essendo esente da un suo valore certificativo, ha soprattutto un valore formativo. È uno degli strumenti più efficaci per migliorare i risultati degli studenti, riuscendo anche ad innalzare i livelli di competenza. In questo tipo di valutazione, riveste un ruolo significativo l'autovalutazione dello studente che deve essere coinvolto nella progettazione e nel monitoraggio del proprio percorso di apprendimento (contratti educativi, rilettura metacognitiva del proprio apprendimento: *perché ho imparato? Cosa posso fare per riuscire in questo compito specifico?*).
Usare il dialogo come modalità di valutazione comporta la possibilità di individuare i punti di forza, i bisogni di apprendimento di ciascuno e le modalità disfunzionali di procedere in un compito.
"Valutare per educare" vuol dire attivarsi per ricercare quali siano le strategie educative più efficaci e metterle continuamente a punto.

In particolare, per gli alunni con BES, si presterà particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie. Sulla base del disturbo specifico, si possono riservare a questi alunni tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e l'adozione di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma. Nelle discipline linguistiche straniere, a seconda delle situazioni e delle singole problematicità, gli insegnanti dovranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove

orali come misura compensativa rispetto alle prove scritte. Inoltre la scuola prevede la possibilità di attivare modalità equipollente delle prove scritte e orale, qualora si riveli la necessità come misure compensative per incentivare e agevolare il raggiungimento degli obiettivi didattici.

Si procederà in modo da:

- Programmare e concordare le verifiche.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).
- Valutare più attentamente le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale.
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive).
- Introdurre prove informatizzate.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.
- Pianificare prove di valutazione formativa.
- Proporre prove equipollenti nello scritto e nell'orale.

Si rinvia, per ulteriori e specifiche informazioni, al protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA.
Secondo quanto previsto dal **DPR 249/98 art. 2 comma 4**, *lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduce a individuare i punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.* Inoltre, per tutte le altre tipologie di casi, la valutazione didattica sarà anche:

- Iniziale (analisi dei prerequisiti, diagnostica, eventualmente di ri-orientamento).
- Formativa (e *in itinere*, di processo e diagnostica).
- Finale (sommativa, certificativa, di orientamento).

La valutazione sarà a più dimensioni:

- valutazione quantitativa;
- valutazione standardizzata e non standardizzata;
- valutazione implicita ed esplicita.

Sarà caratterizzata da tre parametri:

- Oggettività (**uso delle griglie di valutazione**);
- validità (è rappresentata dalla precisione con cui una prova misura ciò che deve misurare);

affidabilità (si intende la costanza con cui uno strumento misura una determinata variabilità, il grado in cui un test più volte ripetuto fornisce lo stesso risultato).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'inclusione implica l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione". Per raggiungere questo obiettivo sono necessari l'organizzazione e l'impegno di tutte le risorse umane, finanziarie e materiali di cui si dispone. Tra queste, l'insegnante di sostegno è un docente che attiva le varie forme di sostegno che la comunità scolastica offre. Deve tessere reti di relazioni significative a livello professionale con i docenti curricolari, con gli educatori, con i familiari, con gli operatori sociali e sanitari, con le figure importanti del territorio. Ciò significa capacità di ascolto, di empatia professionale e personale, di mediazione, di sostegno, di decisione, di *problem solving*, di soluzione di conflitti. L'insegnante per il sostegno, si trova spesso in situazioni dove è indispensabile impiegare le sue capacità di mediazione: le attività del Piano educativo individualizzato, la collaborazione con i colleghi curricolari nella gestione quotidiana del gruppo

classe in cui è inserito l'alunno con disabilità, le verifiche e la valutazione. I docenti di sostegno sono un supporto assegnato alla classe e agli studenti con disabilità, e utilizzano le loro competenze specifiche, in collaborazione con i docenti curricolari, per ricercare approcci, strategie e soluzioni didattico-educative inclusive. È importante che il docente di sostegno e il docente curriculare concordino i voti relativi ai singoli casi, per garantire la correttezza delle procedure di inclusione.

I docenti con formazione specifica nei DSA forniscono informazioni relative a materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; mettono a disposizione della scuola la normativa di riferimento; sono a disposizione dei consigli di classe per impostare il percorso specifico; devono individuare gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie metodologico - didattiche più idonee ai singoli; devono fornire supporto ai docenti nell'adozione di Percorsi Didattici Personalizzati e di criteri valutativi adeguati nel rispetto delle disposizioni nazionali.
Se la scuola sarà dotata di fondi sufficienti, potrà essere assegnato un ruolo nelle pratiche inclusive anche ai collaboratori scolastici.
La loro partecipazione scolastica vale particolarmente per gli alunni ADHD, per i quali viene esteso un protocollo di intervento in cui il versante educativo è strettamente correlato a quello didattico. È importante che il collaboratore conosca la natura del disturbo dell'alunno, condivida con gli insegnanti le decisioni, si renda disponibile a partecipare alla gestione dei comportamenti problematici, che a volte si manifestano fuori dall'aula, in contesti meno strutturati, come corridoi, bagno, cortile e palestra, ambienti dove la presenza e la partecipazione del collaboratore è particolarmente preziosa.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto: delle conoscenze e competenze di ciascun docente. La scuola struttura l'intervento in classe con un team di docenti di sostegno, in base alla propria area di competenza. Questo intervento si è dimostrato valido negli anni, soprattutto sui ragazzi che hanno una programmazione per saperi essenziali. Le 18 ore su un alunno sono suddivise su due o tre insegnanti. Tiene conto anche dell'organico di sostegno, della precedente esperienza scolastica dell'alunno, della documentazione medica, delle indicazioni fornite dalla famiglia, del PEI, delle indicazioni fornite dagli incontri con la neuropsichiatria infantile e con gli operatori socio-educativi.

Progetti finalizzati all'inclusione organizzati con il dipartimento di sostegno, svolti e previsti nel triennio, in riferimento al PTOF:

- *Laboratorio di attività creative e pratico-manuali per l'inclusione.*
- *Laboratorio di teatro*
- *Laboratorio musicale*
- *Educazione all'affettività*
- *Accompagnamento alla genitorialità*
- *Formazione sulle prove equipollenti*
- *Corso di formazione sui DSA*
- *Educazione alimentare*
- *Corso di formazione sui disturbi comportamentali*
- *Percorso sulle autonomie pensato anche come PCTO*

Previsione attivazione sportello autismo

La scuola si è proposta come punto di riferimento, per la provincia di Nuoro, per l'attivazione dello sportello autismo, SPA, tramite la collaborazione con l'associazione ANGSA Sardegna (Associazione nazionale genitori di persone con autismo) con la prima formazione prevista tra fine ottobre e primi di novembre, aperta a tutti i docenti dell'Istituto e di altre scuole della provincia.

Comunità di apprendimento

Sei docenti del dipartimento di sostegno e sei membri del personale amministrativo hanno costituito un team di lavoro, previsto dal PNRR, per prendere in esame tematiche relative alla valutazione degli alunni BES, alla modulistica da aggiornare, alla previsione di una formazione specifica per il personale amministrativo e docente del dipartimento di sostegno in merito alla lettura corretta delle diagnosi, alle modalità di intervento e alla redazione del PEI e della relazione finale.

Dei progetti indicati alcuni sono stati già attivati nell'a.s. 2024-2025 ma possono essere riproposti, in modo da dare continuità, nel corso degli anni scolastici successivi. A questi progetti, nel corso dell'a.s. 2025-2026, si aggiungeranno quelli previsti dal PTOF e approvati dal Collegio docenti.
Interventi educativi per gli alunni con disabilità: di concerto con le famiglie, la neuropsichiatra infantile e le figure esterne di riferimento (psicologi, assistenti sociali, educatori), la scuola, in osservanza con quanto espressamente indicato dalla legge 104/92, provvede alla stesura, approvazione e verifica del PEI secondo il nuovo modello ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017 e del Decreto Interministeriale 182/20, e successive modifiche del D.I. 153/23.
Oltre alle risorse umane, la scuola dispone di una serie di materiali indispensabili per l'attuazione di strategie didattiche che tengano conto dei bisogni educativi di tutti gli studenti, come: PC, tablet, PC con ausilio di comunicatore, software utilizzabili per costruire mappe concettuali, software specifici per diversi livelli di disabilità, materiale strutturato.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
La scuola usufruisce dei supporti organizzativi all'istruzione (educatori di tipologia A e B) forniti dalla Provincia, settore affari istituzionali-Istruzione, tramite le cooperative aggiudicatarie della gara. Queste figure collaborano attivamente con il personale scolastico e con le famiglie alla costruzione e alla realizzazione del progetto educativo per l'alunno, in maniera specifica sulla facilitazione comunicativa, sulla gestione dei comportamenti e sull'organizzazione degli spazi e di eventuali attività di carattere operativo e laboratoriale. In particolare, gli educatori mirano a collegare gli apprendimenti all'autonomia personale e a incentivare in maniera adeguata la relazione con i pari.

Costituzione GLI d'istituto
Ai sensi della Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, in seguito al D.lgs. n. 66 del 13/04/2017 e al D.lgs. n. 96 del 07/08/2019, il Dirigente ha costituito, con approvazione del Collegio docenti, il GLI, composto dalle seguenti figure:

- Consiglio di classe (coordinatori);
- docenti di sostegno;
- figure professionali specifiche interne alla scuola (referente per l'inclusione)
- figure professionali esterne alla scuola (operatori dei servizi sociali);
- operatore dell'ASL;
- genitori degli alunni;

- membro personale ATA;
- altre figure esterne come psicologi e pedagogisti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il Dirigente Scolastico si farà carico, fin dai primi mesi dell'inizio del prossimo anno scolastico, di accogliere le istanze della famiglia, filtrare le informazioni, rendere partecipi i docenti, attivando quella dimensione professionale che li caratterizza, e di promuovere azioni educative e didattiche competenti a favore di tutti gli alunni che rientrano nelle diverse tipologie inclusive.
Nei primi tre mesi dell'anno, i C.d.C. concorderanno con le famiglie gli interventi da attuare, la famiglia fornirà alla scuola documenti informativi, scambierà informazioni sull'uso di strumenti comunicativi del proprio figlio, utilizzo che fa del computer, in modo da rendere più efficace la continuità tra scuola e casa. È auspicabile che le famiglie diventino, inoltre, efficaci mediatori naturali per costruire reti di relazioni di vicinanza e di aiuto informale tra gli alunni in difficoltà e i compagni.

Verrà stabilito con la famiglia un patto educativo di corresponsabilità, un documento che espliciti i termini della condivisione delle responsabilità educative tra scuola e famiglia. Tutti i protagonisti del processo dovranno potersi applicare al raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi secondo modalità integrate, evitando fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazioni.
Nei PDP si indicheranno le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia. In particolare andranno considerati i seguenti elementi:

- definizione del momento o dei momenti atti allo svolgimento dei compiti;
- definizione dei tempi necessari per le diverse materie sulla base del carico di studio;
- assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati (con fotocopie, con sintesi ragionate, file audio ecc.);
- si potrà concordare un "calendario temporale delle attività";
- quantità di compiti assegnati (occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento); bisogna esplicitare per ogni disciplina i saperi essenziali e devono essere evidenziati nelle programmazioni ad inizio anno.
- scadenza dei compiti che vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazione dei contenuti appresi, con mappe, PowerPoint, video, ecc.)
- organizzazione dei materiali da usare.

Perché le famiglie acquisiscano fiducia nel ruolo della scuola, è fondamentale costruire legami significativi, comunicando ai genitori i progressi (anche minimi) rilevabili solo con un continuo monitoraggio del processo di apprendimento di ogni studente. I PDP dovranno avvalersi della partecipazione diretta della famiglia e dell'allievo, per consentirgli di sviluppare piena consapevolezza delle proprie peculiari modalità di "funzionamento", per renderlo parte attiva nel processo di apprendimento, per dargli la percezione di possedere la capacità di poter raggiungere un obiettivo ed essere in grado di svolgere un compito.
La famiglia, potrà riferire in merito all'esperienza dello studente, anche in riferimento alle attività concordate (compiti, aspetti educativi, misure dispensative, strumenti compensativi), attraverso incontri con il Coordinatore di classe, GLO e/o il referente della funzione strumentale Sostegno/BES.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
La scuola necessita:

- della figura di un mediatore che funga da raccordo fra le famiglie e gli operatori scolastici per una ottimale organizzazione delle attività;

 vista la presenza di studenti stranieri, di un mediatore culturale che faciliti la comunicazione e svolga attività di mediazione fra culture differenti.

Di tali figure si fa richiesta all'USR competente e al MIUR.

Il nostro Istituto auspica di stabilire un protocollo d'intesa con la ASSL affinché si possa avvalere in maniera sistematica della figura dello psicologo del Consultorio familiare o del SERT (che opera con precedenza verso la fascia di età compresa fra i 13 e i 18 anni) per la realizzazione di progetti di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio fra la Scuola secondaria di primo grado e la Scuola secondaria di secondo grado costituisce spesso un momento difficile se non è accompagnato da iniziative di raccordo fra i due ordini di scuola. Esiste infatti una discontinuità tra i vari ordini di scuola che può essere intesa in senso positivo, se vista come passaggio ad una situazione più complessa, ma attesa in quanto sintomo del "progredire", e in senso negativo, se produce ansia e disagio. Al fine di evitare quanto possibile tale aspetto negativo, si prevedono sia attività di informazione svolte nelle classi terze della Scuola Media da parte di docenti appositamente incaricati, sia incontri fra alunni e insegnanti e visite guidate nella nostra scuola. Attraverso l'attività di orientamento si intende far conoscere agli alunni l'offerta formativa del nostro Istituto e quindi la nuova realtà con cui dovranno confrontarsi. Sarà necessario, inoltre, svolgere attività di raccordo per la continuità del processo educativo attraverso una comunicazione efficace tra i docenti della scuola media e della scuola secondaria superiore e l'individuazione di elementi di continuità tra i due gradi di scuola secondaria.

Durante l'anno scolastico, inoltre, tutti i ragazzi che frequentano la terza classe delle scuole medie presenti sul territorio, accompagnati dai loro genitori, saranno invitati a partecipare all'Open Day, una giornata in cui assisteranno a spettacoli musicali e teatrali. Verranno proiettati diversi video in cui sono mostrate le attività culturali a tema svolte dagli studenti della nostra scuola negli anni precedenti. Alcuni alunni dell'Istituto faranno da tutor agli ospiti accompagnandoli nelle diverse strutture didattiche di cui dispone la scuola (laboratori, palestra, aula di musica, sale di proiezione) cercando di sciogliere i dubbi espressi da questi ultimi riguardo i diversi corsi di studio presenti.

La prima settimana di frequenza dei nuovi iscritti sarà caratterizzata da alcune attività di accoglienza nella nuova realtà educativa, volte a favorire l'orientamento dello studente all'interno dell'edificio scolastico nelle sue funzioni, a renderlo consapevole e partecipe della vita della scuola e a consentire la socializzazione fra studenti e docenti, nonché degli studenti fra loro. In particolare, il primo giorno di scuola, i nuovi iscritti, con i loro genitori, saranno accolti nel nostro Istituto e assisteranno a performance artistiche degli studenti già frequentanti; i rappresentanti di Istituto illustreranno a grandi linee lo Statuto degli Studenti e in generale il funzionamento della scuola. Infine, gruppi di studenti di ciascun corso accompagneranno i nuovi alunni, con le famiglie, nelle classi di appartenenza, dove i docenti presenteranno la loro disciplina e la loro programmazione.

Entro i primi due mesi dell'anno scolastico, verrà organizzato dal referente della funzione strumentale sostegno/BES un incontro con le famiglie degli alunni con BES delle classi prime, per presentare il protocollo di accoglienza e le attività della scuola per i singoli casi. Al fine di favorire l'inserimento lavorativo degli studenti al termine del loro percorso scolastico, la scuola attiverà, progetti di PCTO, (ex ASL) come previsti dalla L. 145/2018 e dalle successive linee guida integrate con la nota 3380 del 18/02/2019 che assoceranno l'esperienza educativa in aula all'esperienza educativa nell'ambiente di lavoro. I percorsi didattico-formativi offerti da queste attività consentiranno lo sviluppo e l'applicazione di alcune competenze previste dai profili educativi culturali e professionali
dei diversi corsi di studio.

Approvato dal Collegio dei docenti in data 13/06/2025.